

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL MINISTERO DELLA DIFESA E IL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA

PREMESSO

1. che il Ministero della Difesa ritiene l'attività sportiva parte integrante dell'addestramento delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri agevolandone, pertanto, la pratica sia come elemento di formazione professionale sia come impegno sociale;
2. che il Ministero della Difesa persegue l'obiettivo di sviluppare il patrimonio sportivo nazionale attraverso i propri Gruppi Sportivi militari dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri, valorizzando le risorse umane disponibili riconducibili al personale sia militare che civile;
3. che il Ministero della Difesa intende promuovere l'attività sportiva paralimpica come elemento di stimolo per il reinserimento sociale e per un idoneo recupero fisico-psicologico del personale della Difesa affetto da disabilità per incidenti subiti nell'adempimento del proprio dovere ed in servizio;
4. che il Pontificio Consiglio della Cultura, Dicastero della Santa Sede, è stato istituito di recente per favorire uno scambio reciproco tra le istituzioni cattoliche e il mondo dello sport.
5. che il Ministero della Difesa ed il Pontificio Consiglio della Cultura condividono il principio che lo sport riveste carattere di fenomeno culturale di grande rilevanza sociale, educativa e morale e, pertanto, deve essere considerato un valore fondamentale per l'individuo e la collettività;
6. che Ministero della Difesa ed il Pontificio Consiglio della Cultura intendono sviluppare un'azione coordinata, nel rispetto delle specifiche competenze e dei ruoli istituzionali, al fine di promuovere, diffondere e coordinare la cultura dello sport e le attività sportive;
7. che Ministero della Difesa ed il Pontificio Consiglio della Cultura ritengono necessario contrastare qualsivoglia forma di violenza e di bullismo e diffondere la cultura della "corretta educazione e pratica sportiva" che si contrappone ai fenomeni degenerativi dello sport conseguenti al perseguimento del successo a qualsiasi prezzo (*doping*, violenza negli stadi, razzismo, alcolismo, tabagismo, altre forme di abusi, ecc.);

tutto ciò premesso,

IL MINISTERO DELLA DIFESA E IL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA CONVEGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrale e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(Oggetto)

L'attività ludico-motoria e la pratica sportiva sono aree di grande valore formativo ed educativo perché permettono più facilmente alla persona di imparare ad agire in modo collegato e connesso con gli altri, di sperimentare i propri limiti, le frustrazioni e le sconfitte come eventi inevitabili.

Per quanto sopra, il Ministero della Difesa e il Pontificio Consiglio della Cultura intendono promuovere, attraverso la pratica sportiva, situazioni che favoriscano la realizzazione di un percorso educativo nel quale la cultura e la pratica sportiva possano:

- concorrere alla realizzazione di un percorso del benessere psicofisico da utilizzare per tutti i soggetti, compresi quelli diversamente abili;
- costituire un momento di confronto sportivo;
- rappresentare uno strumento di attrazione per i giovani e di valorizzazione delle capacità individuali nonché un momento di sensibilizzazione e di prevenzione nei confronti dei fenomeni legati al doping;
- porsi come strumento di diffusione dei valori positivi dello sport e di integrazione fra giovani di diversa provenienza culturale e geografica;

Questo, necessita di uno sforzo congiunto che deve tendere a mettere in rete le agenzie formative quali le Forze Armate, la Chiesa Cattolica, e lo sport affinché la società cresca in modo più equilibrato, democratico e civile, indicando alle giovani generazioni un valido sistema di valori e di regole.

La cultura del sapere motorio rappresenta, infatti, un prerequisito fondamentale per l'acquisizione di corretti stili di vita e di una sana e permanente educazione sportiva, nel contesto della formazione integrale della persona.

Occorre, in sintesi, promuovere una corretta concezione dell'educazione motoria, della pratica sportiva come valida alternativa culturale alla violenza, all'exasperazione del risultato, alla slealtà, ecc.

Art. 3

(Obiettivi)

Gli obiettivi che le parti si prefiggono di raggiungere con il presente protocollo d'intesa vanno quindi ricercati nella volontà di:

- condividere percorsi culturali per valorizzare lo sport come bene educativo, culturale e spirituale, andando oltre la dimensione agonistica;
- realizzare iniziative congiunte tese a tutelare la vera natura dello sport, proteggere la dignità dell'atleta, rimettendo al centro dello sport il valore insostituibile della persona umana;
- favorire il confronto con testimoni privilegiati dello sport militare che attraverso la dedizione personale, l'impegno costante, l'allenamento, sapranno veicolare l'importanza dell'etica, della correttezza, del rispetto dell'avversario;
- trarre vantaggio dai valori trasmessi attraverso l'attività ludico-motoria –sportiva per lo sviluppo di capacità sociali come il lavoro in gruppo, la solidarietà, la pace, la tolleranza e il *fair-play* in un ambito multiculturale;
- incoraggiare lo scambio di informazioni, pubblicazioni e di buone pratiche educative sul ruolo che la pratica sportiva può svolgere per promuovere l'inclusione sociale di giovani in situazione di disagio e/o diversamente abili.

Art. 4

(Impegni del Ministero della Difesa)

Il Ministero della Difesa si impegna a:

- favorire, compatibilmente con il soddisfacimento delle esigenze operative, l'utilizzo delle proprie strutture sportive da parte di personale segnalato dal Pontificio Consiglio della Cultura nonché l'assistenza di personale tecnico militare durante lo svolgimento dell'attività sportiva. Ciò nel rispetto delle vigenti norme che regolano l'utilizzo delle infrastrutture sportive militari, poste dalle singole Forze Armate/Arma dei Carabinieri a tutela dell'Amministrazione;
- concorrere, con apporti non operativi e compatibilmente con il soddisfacimento delle esigenze operative, all'organizzazione e allo svolgimento di manifestazioni sportive (promosse o patrocinate dal Pontificio Consiglio della Cultura e realizzate da soggetti ad esso collegati (Fondazione Giovanni Paolo II per lo Sport) mettendo eventualmente a disposizione le proprie strutture. Tali apporti saranno concessi a titolo non oneroso per il richiedente, ove sia riscontrata la disponibilità degli Enti/Reparti di Forza Armata/Arma dei Carabinieri interessati ad assumerne i relativi oneri. In caso contrario, o comunque per apporti particolarmente gravosi, potrà essere prevista la concessione a titolo oneroso, ricorrendo, quale modalità di rimborso, anche alla stipula di convenzioni per la permuta di beni e servizi, nel rispetto delle vigenti normative;
- elaborare e realizzare, in accordo con il Pontificio Consiglio della Cultura, progetti di sensibilizzazione e formazione mediante l'impiego di esperti del settore e *testimonial* di rilevanza nazionale;
- valorizzare mediaticamente le iniziative discendenti dal presente Protocollo d'intesa utilizzando i canali di diffusione comunicativa ritenuti più idonei ed efficaci (stampa, web, etc.);
- favorire l'impiego, in qualità di *testimonial*, di atleti militari di rilievo, liberi da impegni agonistici e di preparazione.

Art. 5

(Impegni del Pontificio Consiglio della Cultura)

Il Pontificio Consiglio della Cultura attraverso il proprio Dipartimento Cultura e Sport, e in coordinamento con l'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero sport e turismo della Conferenza Episcopale Italiana e la Fondazione Giovanni Paolo II per lo Sport, nonché l'Ordinariato Militare d'Italia, si impegna a:

- promuovere un programma di azione culturale e di confronto nell'ambito dello sport sul modello della "Scuola di Pensiero: Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto", già avviata nel 2011;
- avviare percorsi di formazione comuni per allenatori ed educatori sportivi, atti ad integrare la dimensione tecnico-sportiva degli atleti con contenuti e riflessioni di tipo antropologico, etico e spirituale;
- mettere a disposizione le proprie risorse in termini di relatori, docenti ed esperti che possano intervenire nei *Forum* dello sport militare.

Art. 6

(Impegni comuni)

Il Ministero della Difesa e il Pontificio Consiglio della Cultura si impegnano a garantire la massima diffusione del presente protocollo d'intesa, dei suoi contenuti e delle iniziative conseguenti, anche affiancando i loro logotipi nei materiali promozionali e nelle presentazioni pubbliche, a seguito di approvazione delle Parti.

Art. 7

(Durata)

Il presente protocollo d'intesa ha la validità di anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Roma,

IL MINISTRO DELLA DIFESA

.....

**IL PRESIDENTE DEL PONTIFICIO
CONSIGLIO DELLA CULTURA**

.....